

PALAZZO CIVICO





Il Palazzo Civico di Cagliari, noto anche come Palazzo Bacaredda, è la sede del Comune della città. Il progetto per la sua costruzione fu ideato nello studio dell'architetto piemontese Crescentino Caselli dall'ingegnere torinese Annibale Rigotti. La sua costruzione, decisa dalla giunta Bacaredda, iniziò nel 1899, per terminare nel 1907.

Alla posa della sua prima pietra assistettero anche re Umberto I e la regina Margherita di Savoia. Lo stile architettonico di Palazzo Civico incorpora elementi sia dello stile neogotico-catalano che dello stile Liberty.



CORTILE D'ONORE

Immediatamente dopo l'entrata principale, si trova il cortile d'onore quadrangolare. Secondo il progetto originale, esso era coperto da una volta di ferro e vetri, poi andata distrutta durante i bombardamenti del 1943. Da esso è possibile salire ai piani superiori tramite una scalinata, che si biforca in due rampe dal primo pianerottolo, proprio dirimpetto rispetto all'entrata. Ai due lati di essa sono presenti tre lapidi commemorative.



SALA DEI MATRIMONI

In questa sala è presente un ciclo pittorico dell'artista sardo Filippo Figari, dal tema "L'Amore in Sardegna". Esso è composto da più elementi in sequenza: "Il Ballo", "Il Corteggiamento" e "Le Nozze". Essi adornano tre delle quattro pareti della stanza. Anche l'arredo fu scelto e disposto personalmente dal Figari, che volle riprendere la tradizione campagnola sarda.

Il soffitto era in origine arricchito da una decorazione in legno spigato, andata distrutta anch'essa durante i bombardamenti del 1943. Nella sala è presente inoltre una delle opere più note dello scultore sardo Francesco Ciusa: "Il Bacio", un altorilievo in bronzo.



SALA DEL SINDACO

La sala del primo cittadino cagliaritano conserva un'opera di grande pregio: un arazzo fiammingo grande 7 metri di lunghezza per 4,20 di altezza, che adorna l'intera parete di sinistra.

Alla sua destra si trova il gonfalone della città di Cagliari, su cui è presente la Medaglia al Valore Militare di cui si fregia la città di Cagliari, conferita dallo Stato italiano, con la fascetta blu.

Sulla parete di destra è presente una tela di Giovanni Marghinotti, che rappresenta l'omaggio della Sardegna a Carlo Felice, primo viceré di Sardegna.

In una teca sono conservate le mazze comunali in argento, con le chiavi della città e il toson d'oro, insegna del sindaco cagliaritano la cui origine risale al dominio spagnolo.

Sono inoltre presenti un busto di Ottone Bacaredda in bronzo e una stampa tedesca della topografia cagliaritana, dall'immenso valore storico.





SALA SABAUDA

Attualmente adibita a ufficio del vicesindaco, la sala sabauda ospita tre grandi tele dedicate a sovrani del Regno di Sardegna, tutte realizzate da Giovanni Marghinotti. Due sono ritratti ufficiali di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele II, mentre il terzo rappresenta l'arrivo del re

Carlo Alberto in città. Nella sala è inoltre conservata una miniatura del cocchio protagonista della Festa di Sant'Efisio, che ogni 1° maggio trasporta la statua del santo martire da Cagliari fino a Nora.